

# SCHEDA SITO INDUSTRIALE BRINDISI

Lo stabilimento industriale multisocietario di Brindisi ricade nell'omonimo Sito di Interesse Nazionale (SIN), che comprende anche il Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa. All'interno del sito operano oggi diverse realtà industriali, che fanno parte del Consorzio BSG.

Nel territorio di Brindisi, Versalis, Eni Rewind ed Enipower detengono complessivamente oltre 600 ettari, di cui circa 250 sono all'esterno del sito industriale. In particolare, Versalis, società chimica di Eni, all'interno dello stabilimento è proprietaria di circa 215 ettari, dotati di infrastrutture logistiche integrate: un pontile per la movimentazione via mare, una rete ferroviaria interna collegata alla rete nazionale e un sistema dedicato al trasporto su gomma di materie prime e prodotti finiti. Come definito dal Protocollo di Intesa sottoscritto il 10 marzo 2025 al Ministero delle Imprese e Made in Italy per il piano di trasformazione della chimica di Versalis, lo steam cracker è attualmente in stato in conservazione e un primario advisor si sta occupando di individuare un potenziale acquirente degli impianti Versalis di Brindisi.

## **Brindisi: un esempio del modello di trasformazione industriale di Eni: il progetto Eni Storage Systems**

Il progetto di Brindisi è in linea con la strategia di Eni di trasformazione industriale e valorizzazione dei propri asset: un'iniziativa che punta a ridurre le emissioni senza perdere competitività.

Brindisi rappresenta l'ingresso per Eni in un business completamente nuovo e ad alto potenziale di crescita. Un progetto che punta a guidare la transizione, creando valore industriale e tecnologico, contribuendo a rafforzare la capacità produttiva in un settore chiave per la stabilità della rete, l'integrazione delle energie rinnovabili e la resilienza del sistema energetico.

## **Cosa sono i sistemi di accumulo?**

Il settore energetico europeo sta attraversando una trasformazione profonda. Negli ultimi anni l'energia prodotta da fonti rinnovabili è cresciuta in modo considerevole: il ruolo delle fonti energetiche rinnovabili, che per loro natura sono intermittenti e discontinue, sta orientando il sistema elettrico europeo a un sempre più ampio ricorso ai sistemi di accumulo "Energy storage system (ESS)". Gli ESS possono essere integrati con impianti di produzione da fonti rinnovabili oppure installati come sistemi autonomi connessi alla rete elettrica. In particolare, la Regione Puglia è tra le principali aree italiane per la produzione di energia da fonti rinnovabili e, in termini annui, la produzione potenziale è tale da poter coprire una quota molto elevata, e in alcuni anni anche superiore, del fabbisogno elettrico regionale. Tuttavia, la variabilità della produzione rende necessario ricorrere a sistemi di accumulo e ad altri strumenti di flessibilità per garantire un equilibrio costante tra domanda e offerta di energia. Tra le diverse tecnologie di accumulo dell'energia, gli accumuli elettrochimici rappresentano oggi la soluzione maggiormente impiegata per le nuove installazioni di sistemi di accumulo

stazionario. Essi immagazzinano l'energia sotto forma di energia chimica e la restituiscono successivamente sotto forma di energia elettrica. Attualmente, le batterie agli ioni di litio costituiscono lo standard di mercato e, tra queste, la chimica litio-ferro-fosfato (LFP) si è affermata come la tecnologia di riferimento per le applicazioni stazionarie grazie all'elevata sicurezza, all'elevata efficienza, alla lunga vita utile e ai costi competitivi. A livello globale, le batterie LFP rappresentano oggi oltre l'80% delle nuove installazioni di sistemi di accumulo elettrochimico per applicazioni stazionarie.

## **Eni Storage Systems (ESS)**

È la società dedicata allo sviluppo del polo industriale di Brindisi: è costituita da Eni Industrial Evolution (50%) e da FIB (50%) società del gruppo Seri industrial dedicata allo sviluppo industriale e operativo del progetto.

Seri Industrial opera già nel settore delle celle e batterie al litio-ferro-fosfato attraverso FIB, realtà integrata attiva da tempo in settori strategici per la transizione energetica, con forte attenzione all'economia circolare e al riciclo dei materiali. A Teverola (Caserta), FIB gestisce l'impianto pilota Teverola 1, ed è attualmente in corso di realizzazione la Gigafactory Teverola 2.

Nel polo di Brindisi, ESS, si dedicherà alla produzione di celle litio-ferro-fosfato (analoghe a quelle di Teverola) e di sistemi completi di accumulo, contribuendo a rafforzare una filiera industriale europea.

Entro la prima metà del 2027 sarà completata a Brindisi, da parte di ESS, la linea di assemblaggio di sistemi di accumulo utility scale (BESS) del polo Teverola-Brindisi e entro il 2029 la seconda gigafactory di produzione di celle e moduli da oltre 8 GWh/anno.

L'iniziativa permetterà a Eni di entrare in un settore in cui essere all'avanguardia dal punto di vista tecnologico rappresenta un vantaggio competitivo e la collaborazione Eni-Seri Industrial permetterà di garantire risposte rapide al mercato, grazie a una drastica riduzione del time-to-market.

Eni è inoltre entrata in FAENIX, la società partecipata al 30% da Eni Industrial Evolution e al 70% da FIB, che si occuperà della commercializzazione dei sistemi di accumulo prodotti a Teverola e a Brindisi.



Rendering stabilimento Eni Storage Systems Brindisi



Area dove verrà costruiti lo stabilimento Eni Storage Systems Brindisi